



Associazione dei Comuni per “la Via della Fede di San Pio”

Considerato che :

- San Pio è arrivato a San Giovanni Rotondo dove ha concluso la sua opera e la sua vita, ma partendo dal suo Comune di nascita, Pietrelcina,
- San Pio per raggiungere la meta finale ha fatto un viaggio che ha attraversato tre regioni, ospite di diversi monasteri ancora oggi esistenti, e alcune città nelle quali si sono svolti eventi significativi per la sua vita personale e religiosa
- molti fedeli di San Pio hanno manifestato l'interesse a seguire lo stesso itinerario percorso dal Santo visitando i diversi Monasteri e le diverse città,
- i Padri referenti della Provincia Monastica Sant'Angelo e Padre Pio e del Gruppo di preghiera di Padre Pio, sono favorevoli a costituire “un cammino della fede” in nome di San Pio che passi dai monasteri dove San Pio ha soggiornato,
- gli amministratori dei Comuni dove sono collocati i monasteri presso i quali San Pio ha soggiornato o è passato condividono la possibilità di strutturare il “cammino” che segue il percorso fatto da San Pio anche per accogliere quel turismo religioso che possa dare un contributo per la valorizzazione delle “aree interne” delle regioni coinvolte,
- il rapporto tra le tre Regioni: Puglia, Molise e Campania è alimentato da un comune interesse anche per favorire il lavoro di strutturazione , gestione e promozione del “Sistema Cammino”

Considerato che

- la progettazione, costruzione, promozione e gestione di un “Sistema Cammino” richiede un rapporto di stretta collaborazione tra Comuni
- va definito e formalizzato l'itinerario attraverso un approfondito processo di recupero della storia del viaggio,
- va strutturato il cammino così che esso consenta di seguire in sicurezza l'itinerario,
- vanno definite tutte quelle condizioni di percorribilità suggerite dall'Ergonomia dei cammini,
- vanno attivate tutte le diverse forme di comunicazione utili a rendere noto il cammino ai suoi potenziali fruitori,
- va assicurata con continuità la manutenzione del cammino e va ben organizzato l'insieme degli strumenti di comunicazione che facilitino il percorso da parte dei “camminatori” e relativamente ai diversi mezzi di cui loro si servono,
- va promossa la costituzione di un sistema di accoglienza efficace e amorevole lungo tutto il tragitto
- va garantita il pronto intervento per eventi che possono riguardare la salute dei camminatori e l'efficienza dei mezzi da loro usati,
- va assicurato che le condizioni in cui si svolge il cammino siano omogenee lungo tutto il percorso senza soluzioni di continuità.

Per tutti questi motivi I Comuni attraversati dall'itinerario seguito da San Pio, da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, convergono di adottare la seguente Convenzione

CONVENZIONE TRA i COMUNI

Della Via della Fede di SAN PIO

Art. 1. Gli Associati

I Comuni che costituiscono “l’Associazione Via della Fede di San Pio” (da ora Via) condividono una strategia comune di sviluppo locale fondata sulla figura di San Pio e sul suo viaggio di vita, fisico e spirituale, da Pietrelcina e San Giovanni Rotondo .

Art. 2. La Convenzione

I Comuni. si associano secondo quanto indicato EX ART. 30 DEL T.U.E.L. individuando, solo per gli aspetti gestionali dell’Associazione, come Capofila, il Comune di San Giovanni Rotondo che si è fatto promotore dell’iniziativa aggregativa e dove si trova il sepolcro del Santo.

Art. 3. I modelli

L’Associazione adotta il modello dell’ “Organizzazione Territoriale” (O.T.) in quanto esso consente di integrare e far interagire, secondo una logica di Governance territoriale di valenza strategica, le diverse Organizzazioni presenti sul territorio circoscritto dall’insieme dei Comuni aderenti. Essa adotta prevalentemente la metodologia della Formazione-Intervento perché consente lo sviluppo di progettualità partecipate tipiche dell’approccio interdisciplinare dell’Ergonomia e perché la stessa progettualità può essere usata per maturare l’apprendimento delle persone, delle organizzazioni, delle comunità locali e dell’insieme dei territori coinvolti.

Art.4. Struttura dell’Associazione

L’Associazione ha una struttura che prevede:

- un Comitato Guida e il suo Presidente,
- un Comitato Gestionale ed il suo coordinatore,
- diverse Comunità di pratica per la gestione dei servizi collegati alla Via,
- una funzione di Ricerca e Sviluppo (R&S) per sviluppare i progetti di miglioramento del sistema Cammino,
- una Segreteria,
- un responsabile dei rapporti istituzionali con la struttura religiosa

Il Comitato Guida è composto dai sindaci dei Comuni associati o da amministratori da loro delegati. I membri del Comitato Guida eleggono a maggioranza il presidente del Comitato Guida.

Il Comitato Guida ha la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione associata. Esso si confronta con il contesto per decidere le alleanze necessarie e gli accordi da sottoscrivere, raccogliere la valutazione sulla qualità dei servizi erogati. Esso coordina e integra gli sforzi di promozione del territorio, presidia i programmi di comunicazione dell’Associazione, decide in particolare sui progetti d’innovazione da realizzare, sulle spese comuni da sostenere, in una logica di economia di scala, sui finanziamenti da acquisire. Ogni decisione è ritenuta valida se approvata dalla maggioranza dei membri dell’Associazione presenti all’atto della riunione di Comitato Guida.

All’interno del Comitato Guida si possono nominare come Presidenti di Funzione o di Area degli Amministratori che, rispettivamente, presidiano lo sviluppo di una Rete di Servizio (RDS) o di una sub Area Territoriale Distintiva (ATD).

Il Comitato Gestionale è composto dai segretari comunali, o segretari generali o direttori generali dei Comuni associati.

Il Comitato Gestionale ha la funzione di assicurare la strutturazione organizzativa e tecnologica dei servizi associati realizzati e la funzionalità dei sistemi di gestione del personale (selezione, formazione, addestramento, inquadramento, retribuzione, sviluppo) in ragione delle professionalità da garantire in particolare per i membri delle Reti Professionali per l’erogazione di servizi di qualità;

All’interno del Comitato Gestionale si individua il Coordinatore, che il Comitato Guida valuta e nomina.

Le Comunità di pratica (CdP) sono gruppi costituiti dall'insieme dei tecnici che svolgono lo stesso ruolo all'interno dei Comuni associati (es: polizia municipale, servizi tecnici, turismo e cultura, comunicazione, ecc). Essi mettono in comune le modalità con cui svolgono le attività inerenti la propria famiglia professionale (servizi, tecnologia, formazione). Esse hanno la funzione di rendere omogenee le modalità con cui vengono predisposte le tappe del Cammino secondo principi ergonomici ed erogati i servizi o vengono sviluppate le iniziative di sviluppo locale per cui sono preposti, aggiornando e migliorando costantemente gli strumenti di cui si servono e i parametri di erogazione, anche sulla scorta della misurazione della soddisfazione dei cittadini, dei camminatori e delle imprese che ne fruiscono.

La **Ricerca & Sviluppo** è una struttura che formula e realizza, per conto dell'Associazione, i progetti per migliorare il "cammino" e i relativi servizi, ricercare i finanziamenti per finanziarli e realizzare i progetti per le parti di propria competenza, coinvolgendo nella progettazione e nella realizzazione il personale dei comuni associati, gli specialismi necessari e la comunità locale.

La **Segreteria** supporta i Comitati, si occupa della Comunicazione istituzionale e di quella interna ed esterna all'Associazione e del marketing territoriale, segue i Comitati e verbalizza le riunioni effettuate, si cura delle relazioni e gestisce il sito web e gli strumenti social che l'Associazione vorrà decidere di adottare

Il responsabile dei rapporti istituzionali con la struttura religiosa gestisce, per conto dell'Associazione, le iniziative che riguardano il mondo dei fedeli che visitano i luoghi dove San Pio è passato e i monasteri e le altre strutture di accoglienza per coloro che si mettono in cammino

Art.5. la Consulenza

Per lo svolgimento delle funzioni di: Ricerca & Sviluppo e Segreteria, l'Associazione si avvale di Impresa Insieme S.r.l. che già svolge le medesime funzioni per ACF e i Comuni ad essa associati. I Comuni associati potranno sviluppare rapporti diretti o di gruppo con la consulenza per eventuali servizi aggiuntivi a quelli inerenti strettamente il Cammino "la Via della fede di San Pio".

Art. 6 Alleanze e Gemellaggi

L'Associazione può costituire Accordi, Protocolli d'Intesa, Patti di Amicizia e Gemellaggi con altri Comuni. Le alleanze con gli altri Enti, Organizzazioni, Associazioni e imprese sono fondamentali per una gestione comune e condivisa della Via. Una particolare alleanza sarà costituita con gli Ordini religiosi che si riferiscono a Padre Pio e ne diffondono gli insegnamenti cristiani e che continuano a fare ricerche sulla sua vita, le sue gesta e il suo pensiero e con la Rete dei Monasteri dove San Pio ha soggiornato. Le alleanze potranno essere pure stabilite con quei Comuni in Italia e all'estero che hanno avuto le apparizioni (bilocazioni) di San Pio.

Art. 7. Rapporti Istituzionali

L'Associazione stabilisce un rapporto strutturato con le Province, le Regioni, il Governo Italiano e le sue diverse articolazioni interne, in particolare con il Ministero del Turismo, il Ministero della Cultura, il Ministero del Sud e della Coesione territoriale, con l'Unione Europea e con il Consiglio d'Europa e le loro articolazioni interne, per condividere soluzioni e iniziative coerenti con le politiche nazionali ed europee e con gli strumenti di promozione adottate a livello regionale, nazionale ed europeo. Essa è aperta a collaborazioni con istituzioni, strutture e associazioni di tutto il resto del Mondo interessate a San Pio e al Cammino della "Via della fede di San Pio". Essa definisce rapporti strutturati con le Scuole del territorio da cui passa la Via per sviluppare la consapevolezza del patrimonio territoriale che la Via consente di esprimere e con tutte le Scuole del Mondo che hanno interesse ad approfondire la conoscenza della vita, delle opere e degli insegnamenti di San Pio.

Art.8. Rapporti con i Camminatori, le Associazioni di Camminatori

L'Associazione stabilisce un rapporto sostanziale e costante con le persone e le Associazioni che "camminano" sul percorso, che hanno promosso e promuovono "il Cammino" o parti di esso, che sono interessati a migliorarne, anche in via volontaristica, la sua percorribilità e la sua fruizione sotto i diversi punti di vista: percorribilità in sicurezza, culturale, storico, religioso.

Art. 9. Valori

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno

poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa. In tale prospettiva l'azione dell'Associazione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune. Contestualmente l'Associazione promuove la partecipazione dei cittadini nella valorizzazione del patrimonio culturale che esprimono i luoghi che la Via attraversa facendo riferimento alla Convenzione di Faro, alla Convenzione Europea del Paesaggio e ai principi dell'Ergonomia del territorio e dei Cammini. In particolare l'Associazione valorizzerà l'immagine e gli insegnamenti di Padre Pio e l'opera che ha voluto realizzare e ha lasciato per assicurare le cure per la salute degli esseri umani (Casa Sollievo). Contestualmente essa valorizzerà il "patrimonio territoriale" dei luoghi attraversati assieme alle comunità locali.

Art.10. Comunicazione e Marketing territoriale

I Comuni associati si impegnano a mostrare sugli strumenti di comunicazione usati (web e social) l'appartenenza all'Associazione

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

- "comunicazione istituzionale" al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, il fine che la contraddistingue, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale ed europea,
- "comunicazione interna" che consenta a tutto il personale degli enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che la contraddistinguono, e che permetta ai cittadini di partecipare alla gestione della Via
- "comunicazione organizzativa" che consenta a tutto il personale dei comuni ed enti associati di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,
- "comunicazione dell'ascolto" che consente di rilevare i fabbisogni e i suggerimenti di miglioramento da parte dei "camminatori" (turisti della Via della fede) e dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,
- "comunicazione del servizio" per informare i "camminatori" (turisti della Via della fede di San Pio) circa l'itinerario da seguire, i monasteri da visitare e il patrimonio territoriale (naturale e culturale) di cui fruire,
- "comunicazione del miglioramento" per informare la comunità di riferimento e i Camminatori circa i progetti d'innovazione assieme intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute anche partecipando a concorsi, convegni e incontri scientifici nazionali ed europei.

Tra i contenuti che le sei forme di comunicazione previste consentiranno di esplicitare, attraverso i relativi strumenti di cui si serviranno, passerà comunque sempre un riferimento a San Pio e un richiamo alla sua opera e ai suoi insegnamenti, rapportati ai problemi della vita quotidiana e alle problematiche da affrontare nel contesto locale, ma anche nel resto del mondo per il bene dell'umanità.

Art. 11. Metodologia e progettazione

I programmi di miglioramento attivati per il perseguimento delle strategie di sviluppo dell'Associazione e per il funzionamento della struttura vengono gestiti prevalentemente facendo ricorso alla metodologia della "progettazione partecipata". Ciò serve a costituire un campo di esercitazione e di crescita sia della professionalità del personale dei Comuni associati che della coscienza civile e della responsabilità della popolazione, dell'apprendimento individuale e collettivo.

Art. 12. Associazioni di scopo

I Comuni associati potranno costituire Associazioni di scopo, con o senza nuovi partner, per gestire tematiche specifiche. Ciascuna di esse avrà una propria regolamentazione convenuta tra gli attori coinvolti.

Art. 13. Giovani del territorio

I Comuni associati si impegnano a individuare giovani laureati motivati ad apprendere le competenze necessarie a gestire processi di Formazione-Intervento e far funzionare l'Organizzazione Territoriale per gli obiettivi di sviluppo della Via e dello sviluppo locale. La consulenza, nell'ambito dei compiti ad essa affidati dal Comitato Guida, si adopererà per la formazione e l'addestramento dei giovani laureati individuati dai Comuni associati per consentire loro di svolgere progressivamente le funzioni da essa espletate e di costituire eventuali strutture imprenditoriali locali

I Comuni associati si adopereranno per predisporre locali attrezzati da concedere in comodato d'uso gratuito per l'esercizio delle funzioni svolte dalla consulenza e dai giovani da formare al ruolo.

Art.14. Costi

L'adesione all'Associazione "la Via della Fede di San Pio" non comporta costi. Gli investimenti da effettuare per ottimizzare il "Sistema Cammino" vengono decisi dal Comitato Guida dell'Associazione nell'ambito della pianificazione annuale ma la politica che l'Associazione adotta è quella di ottimizzare il sistema d'uso dei finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei a cui accedere attraverso la presentazione di proposte e progetti coerenti con la pianificazione generale intercomunale e in linea con le politiche provinciali di mobilità e quelle del Turismo e della Cultura delle Regioni a cui fanno riferimento.

I Comuni aderenti ad ACF godono dei servizi di Impresa Insieme S.r.l. versando una quota annuale convenuta dagli Amministratori aderenti, proporzionata al numero dei cittadini residenti. I Comuni non aderenti ad ACF possono utilizzare la stessa formula se contano di utilizzare gli stessi servizi.

Art. 15. Durata

L'associazione resta in vita tre anni e si rinnova automaticamente, di tre anni in tre anni, salvo la fuoriuscita di tutti i Comuni aderenti.

La decorrenza parte dalla data della prima firma sulla Convenzione apportata da almeno due Amministratori dei Comuni associati.

Art. 16. Recesso

Ogni Comune può lasciare l'Associazione dandone formale comunicazione al presidente del Comitato Guida entro tre mesi precedenti alla fine dell'anno. Anche Impresa Insieme S.r.l. può rinunciare all'incarico assunto dandone comunicazione sei mesi prima della cessazione della prestazione ad essa attribuita per consentire un'adeguata sostituzione.

Art. 17. Ampliamenti e miglioramenti

La presente Convenzioni va considerata una specie di Manifesto delle intenzionalità di coloro che hanno convenuto di costituire l'Associazione per il Cammino della "Via della Fede di San Pio" . L'esperienza maturata nella sua gestione, a confronto con i risultati che si misureranno circa l'ottimizzazione del "Sistema Cammino", suggerirà di aggiungere note di maggiore esplicitazione dell'organizzazione dell'Associazione o addirittura di revisione della Convenzione stessa e una nuova deliberazione

li,16/06/2022

**CONVENZIONE TRA I COMUNI DELLA
Via della fede di SAN PIO**

Comuni firmatari:

Comune	Legale rappresentante	Data firma	Timbro

